

Il potere delegittimato

Una lettura delle difficoltà nella maggioranza del Sindaco Torroni che pubblichiamo convinti possa dare utili elementi di riflessione.

di Tonino Scatigna
Consigliere Comunale
Gruppo Misto



Ogni cittadino è investito di un proprio potere che esercita secondo regole civili, democratiche, se e quando è legittimato. Questo potere gli può derivare da diritti propri, oppure per delega altrui. Quello esercitato in base a diritti propri non necessita di verifiche in quanto ha sempre piena legittimazione: circolare liberamente; acquistare o vendere liberamente; esprimere le proprie opinioni liberamente. Quando, però, si tratta di un potere delegato, vi è un obbligo di verifica, nel senso che, l'iniziale volontà di trasferire il suo potere, deve permanere per tutto il tempo in cui deve essere esercitato.

Se ad un tale viene devoluta una certa somma di denaro, egli ha il diritto a riscuoterla quando e se vuole, perché potrebbe anche rinunciare. È diverso il caso, ad esempio, quando un genitore conferisce la delega ad un figlio per riscuotere la propria pensione. Quel figlio ha il dovere di esercitare quel potere conferitogli secondo le aspettative del padre, il quale ha trasferito al figlio il suo potere perché evidentemente ha fiducia in lui. E lui quel potere lo accetta e lo esercita conscio di agire per conto suo. Nel momento in cui il figlio dovesse accorgersi di non riscuotere più la piena fiducia del genitore, anche se questi non gli avesse revocato la delega, credo che ogni persona corretta mai si sognerebbe di continuare a riscuotere la pensione non sua. Chiunque direbbe "Papà, forse è il caso che ci mandi qualche altro!".

È un concetto abbastanza elementare che le persone corrette applicano a tutte le situazioni della vita. Ciò, vale per il privato; vale per il pubblico. In pratica, ogni attribuzione, ogni incarico, ogni carica, qualsiasi forma di potere delegato, sia nel momento del conferimento, sia per il tempo del suo esercizio deve avere la sua piena legittimazione. Anche Mussolini ricevette l'incarico - formalmente legittimo - di formare il Governo; lui, però, abusò di quel potere nel modo che tutti sappiamo.

Io stesso sono stato investito della carica di assessore con delega di Vicesindaco per un atto di fiducia e di stima del Sindaco Torroni. Quando i nostri rapporti sono cambiati ed è subentrata la diffidenza, l'incomunicabilità, insomma la rottura fino a sentirmi rinfacciare in un incontro pubblico di essere "attaccato alla poltrona", senza alcuna esitazione ho detto ... "Papà, forse è il caso che chiami qualche altro!". Non era solo una questione di dignità, ma un dovere a cui non potevo sottrarmi di adempiere. Sicuramente il Sindaco Torroni non avrebbe avuto il coraggio di rovocarmi l'incarico, io, però, non mi sentivo più legittimato a detenere quella carica, quel potere. Avevo il sacrosanto dovere di dimettermi. La legittimazione ad esercitare il potere è il sale della democrazia! Anche il Sindaco Torroni non è più legittimato a continuare a detenere il suo potere: quel potere che non è suo di diritto, ma delegatogli dagli elettori (rappresentano il suo papà) che, fatti e conti alla mano, non li rappresenta più. Infatti il Sindaco Torroni si aggrappa ad un potere che non gli appartiene più, visto che tiene rabberciata una pseudo maggioranza che non lo rendono tranquillo, sereno e fiducioso. Non ha la certezza su quanti Consiglieri poter contare. Prova ne sono i tentativi di arruolare ora questo, ora quel Consigliere di opposizione; così come il tentativo di "inciucio" (tale è stato definito da onorabili cittadini) operato in occasione di una particolare vicenda amministrativa. Ma anche il "recupero" del tanto avversato Stefano BARLETTA, alle cui pretese ha dovuto soggiacere prima di partire per New York, è una evidente operazione per la sopravvivenza di un uomo che ormai è sul viale del tramonto.

Il depuratore intercomunale

Un'opera di sicura utilità per le popolazioni del bacino Carovigno-San Michele-San Vito, che dopo decenni sembra avviarsi alla sua conclusione.

di Pasquale Epifani
Consigliere Comunale DS

Con Decreto del 17 novembre u.s., il Presidente della Regione Puglia Nicola Vendola, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza ambientale, tra i diversi interventi deliberati a favore di numerosi Comuni della Puglia, ha approvato un finanziamento di 4.500.000 Euro per la realizzazione dei collettori intercomunali a servizio di S. Michele S., S. Vito dei N., Carovigno e delle località marine, da utilizzare per il convogliamento delle acque reflue delle pubbliche fognature che successivamente dovranno essere trattate nell'impianto di depurazione consortile. Con lo stesso Decreto inoltre, è stata dichiarata l'indifferibile necessità di realizzare l'intervento in questione, ritenuto di alta priorità in quanto i tre Comuni, gli unici rimasti in provincia di Brindisi che non hanno ancora un impianto di trattamento delle acque reflue urbane, scaricano le pubbliche fognature direttamente nelle acque sotterranee determinando forti rischi per la salute pubblica in una realtà dove l'epatite virale è considerata ormai fattore endemico ed il colera ritorna puntualmente dopo pochi anni. Il Governo di Centrosinistra della Regione Puglia, ha concretamente definito tutte le condizioni per il completamento delle opere e per il superamento del grave stato igienico ed ambientale del sistema fognante dei tre Comuni a fronte dei ritardi e dei comportamenti irresponsabili registrati negli anni precedenti a partire dalla Regione Puglia. Da oltre venti anni è in itinere la realizzazione dell'impianto di depurazione e dei collettori per il trattamento delle acque reflue rivenienti dalle pubbliche fognature dei tre Comuni. Nel 1998, in sede di approvazione del Piano di risanamento ambientale del territorio della provincia di Brindisi, il Governo Prodi assegnò per il completamento dell'opera circa 4.000.000 di Euro che il Presidente della Giunta Regionale - On. Fitto, con i poteri del Commissario Delegato, senza alcuna formale motivazione li revocò. L'importanza di risolvere il problema dello scarico della pubblica fognatura di questi tre Comuni, credo sia sfuggito a molti degli amministratori che hanno avuto importanti ruoli a livello regionale e di quelli che attualmente governano a livello locale. Considerata l'importanza della questione, il 9 gennaio u.s. presso il Castello di Carovigno, i DEMOCRATICI DI SINISTRA hanno tenuto un'importante iniziativa sulla questione con la partecipazione dell'Assessore Regionale Francesco Saponaro il quale ha garantito il massimo impegno della Regione per assicurare il completamento dell'opera ed il superamento degli ostacoli esistenti. La tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, si garantiscono con azioni di governo concrete e non con vuoti proclami; anche per questo il Governo di Centrosinistra della Regione Puglia vuol distinguersi da quello precedente.

Notizie in breve a cura della Redazione

Integrato il Comitato Mensa con più genitori

Nel numero unico di "San Michele", alcuni genitori di bambini della scuola dell'infanzia sollevarono il problema della scarsa rappresentatività assegnata ai genitori all'interno del comitato mensa. In verità già in Consiglio Comunale, un consigliere d'opposizione aveva invitato il Sindaco a porre rimedio alla predetta carenza. Diamo atto al Sindaco di essere stato sensibile a quanto richiesto dai genitori attraverso il giornale "San Michele" e dal Consigliere comunale in sede istituzionale. Ci auguriamo che anche questo giornale possa essere da pungolo per gli amministratori, affinché operino con criteri di intelligenza e condivisione, più allargata possibile, nelle loro scelte.

POLITICA LOCALE, I NUMERI E GLI OBIETTIVI

di Arcangelo Barletta

Tutti sanno che anche in politica i numeri sono importantissimi. Come spesso viene detto dai politici di ogni ordine e livello, se non si hanno i numeri non si può fare niente. Da quando il Consigliere comunale Scatigna, ex vicesindaco, ha lasciato la carica in giunta ed ha preso le distanze dalla maggioranza Torroni, si è aperta una sorta di "caccia grossa" tesa ad assicurarsi i numeri necessari, da una parte, per far cadere la giunta Torroni e dall'altra, per mantenerla in vita, anche se in uno stato di malato cronico. Se i numeri sono essenziali in politica, tuttavia rimangono solo uno strumento necessario ma non sufficiente per il raggiungimento e la concretizzazione dei veri obiettivi. Infatti, ci possono essere gruppi consiliari consistenti, che possono contare su consensi ampi e tuttavia non risultare adeguati rispetto alle esigenze di una collettività. Se non si è in grado di pronunciarsi e fare proposte concrete sui principali temi amministrativi della propria comunità, al di là dell'affermazione del generico principio dell'alternanza nella guida di un governo locale, non ci si trova in una grande condizione di qualificazione politica. Così come possedere i numeri, sia pure riscicati, che l'attuale "maggioranza Torroni" ha, senza dotarsi di strategie di intervento chiare nei vari settori della vita amministrativa locale, rimane un fatto politicamente ed oggettivamente criticabile, che procura danni che gli esempi sotto riportati, ritengo, dimostrino:

1) Si è approvato il Piano per gli Insediamenti Produttivi

(PIP). Ciò nonostante, non è dato sapere se l'Amministrazione comunale intenda continuare ad approvare proposte di insediamenti fuori dal PIP, sebbene la Regione sia contraria a tali ipotesi. Se tutti i soggetti interessati a realizzare insediamenti sul territorio di San Michele, nell'attesa che l'area PIP sia concretamente resa accessibile agli operatori, dovesse soddisfare le proprie esigenze di investimento fuori dal PIP, quest'ultimo rimarrebbe per buona parte inutilizzato e le risorse impiegate a realizzarlo risulterebbero infruttuose. Ancora più preoccupante è l'assenza di una strategia da parte dell'Amm.ne Comunale, quando manifesta la volontà di affidare la soluzione del problema delle opere di urbanizzazione del PIP ad organismi privati. Se un'amministrazione comunale crede in quello che sta facendo, non può delegare a terzi la sua realizzazione. Occorre incentivare gli investimenti nel proprio territorio e per far ciò l'Amministrazione comunale deve essere lei ad investire per prima. Quindi si avvii da subito il reperimento di risorse finanziarie per la realizzazione delle opere di urbanizzazione nel PIP in maniera da agevolare tutti gli operatori economici, di San Michele e no, disposti ad acquisire lotti nell'area PIP.

2) Abbiamo ricevuto la visita di "Striscia la Notizia" per il problema del raggiungimento della propria scuola da parte di un giovane concittadino impossibilitato a farlo autonomamente. Il Sindaco, dopo aver sostenuto per mesi la tesi della incompetenza delle autorità comunali ad af-

frontare la questione, (lo ha fatto sia in Consiglio Comunale che sul giornale del Comune), ha cambiato improvvisamente idea davanti alle telecamere di "Striscia", promettendo una immediata soluzione del problema a carico totale delle risorse comunali. A nostro modesto avviso, al di là della mancanza di coraggio del Sindaco a difendere le sue posizioni davanti alle telecamere, precedentemente assunte con grande vigore, il problema va risolto inquadrando nell'ambito del piano sociale di zona, già da tempo approvato in Consiglio Comunale, che è finanziato con risorse regionali proprio per casi come questo. Ci chiediamo perché, nonostante il piano sia stato inviato alla Regione sin dal 15/07/2005, ancora non è stato finanziato dalla Regione, contrariamente a quelli di altri Comuni (si vedano Ostuni e Mesagne) che sono già operativi sotto tutti i punti di vista. Non sarebbe male interessarsi della questione presso la Regione. Fatti gli esempi finalizzati a mostrare le cattive conseguenze, per una comunità come la nostra, derivanti dall'assenza di idee chiare da parte del corpo politico, non ci rimane che fare l'auspicio che almeno in futuro le forze politiche di San Michele S.no sappiano coniugare le risorse derivanti dai numeri con quelle delle idee e dei progetti la cui attuazione offrirebbe sviluppo economico e sociale per tutti.

